



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Mirco Cecchetto
Wigwam Correspondent
Altinate Laguna Nord
Venezia

“Il nuovo quadro normativo in materia di uso del suolo va accompagnato senza forzare la mano, l’obiettivo è anche di fare lavorare le amministrazioni al meglio delle loro possibilità”



**La Wigwam
Local Community
Altinate Laguna Nord
Venezia - Italy**

CEMENTIFICAZIONE DEL SUOLO REVERSIBILE O IRREVERSIBILE

Anche gli studi ufficiali, convengono si debba invertire la tendenza nell’uso del suolo che deve essere risparmiata, rigenerativa e green

Aluglio 2022 è stata pubblicata l’ultima edizione del Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA), lavoro coordinato dal Dott. Michele Munafò.

Tale rapporto aveva classificato, per ogni Regione, le superfici di suolo

a “consumo irreversibile”, a “consumo reversibile”, e le superfici di suolo ripristinato; semplificando, questa tripla classificazione prende in esame la capacità del suolo di ospitare biodiversità e servizi ecosistemici o al contrario, il fatto che il suolo sia impermeabilizzato.

Una porzione di terreno può essere infatti edificata o asfaltata

(consumo irreversibile) ma anche ripristinata, rimuovendo precedenti costruzioni. La dicitura *consumo reversibile* si riferisce principalmente ai cantieri, che a fine lavori liberano la superficie occupata lasciando solo l’infrastruttura in questione.

Va però detto che non sempre il suolo precedentemente occupato da un cantiere o un’infrastruttura





Fig. 3.9: Ampliamento di un insediamento industriale ad Agordo (BL) per la produzione di occhialeria, realizzato tra il 2019 e il 2020 per una superficie complessiva di quasi 1,6 ettari di cantiere, 5.900 m² dei quali occupati da nuovi edifici e 4.300 m² occupati da aree impermeabilizzate per piazzali, parcheggi e viabilità (immagine 2018 in alto, immagine Triplexat 2020 in centro, fotografia della realizzazione del nuovo fabbricato in basso).



Fig. 3.14: Centro logistico di una multinazionale francese a Vescovana (PD) di nuova realizzazione su un'area di 53.400 m², di cui 37.300 m² consumati per la realizzazione dell'edificio e 16.100 m² occupati da aree impermeabilizzate per consentire l'accesso dei mezzi e per la realizzazione di aree adibite a parcheggio (immagine 2018 a sinistra, 2020 a destra).

ra riesca a ri-ospitare un ecosistema; questo dipenderà dalla tipologia di interventi (ed eventuali danni) effettuati su tale superficie, nonché piani e tecnologie di recupero che verranno adottati in seguito, sulla base delle disponibilità economiche e volontà amministrative. La definizione di "suolo ripristinato" non è quindi sempre sinonimo di "salute del suolo". La Regione Veneto al 2021 segnava una superficie di suolo consumato pari a 218.230 ettari, l'11,9 % del totale.

La percentuale è superiore alla media nazionale che si attesta invece al 7,13% sempre rispetto alla superficie totale, ed è l'unica a superare il valore del 10% insieme a Lombardia (12,1%) e Campania (10,5%). Se guardiamo al trend storico però, il Veneto nel solo anno

2021 presenta un consumo netto di "soli" 684 nuovi ettari, confermando l'inversione di tendenza rispetto alla crescita registrata fino al 2017. Passa così il primato dell'espansione annuale alla Lombardia, che invece registra per il 2021 un consumo netto di 883 ettari.

Il 2017 segna quindi un punto di svolta in Veneto: in quell'anno è infatti entrata in vigore la Legge Regionale 14/2017, che sancisce l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050. A distanza di 6 anni dalla sua promulgazione, emergono i risultati concreti di questa legge. **Salvina Sist**, Direttrice dell'Ufficio di Pianificazione Territoriale della Regione Veneto, ci aiuta a delineare rapidamente i contorni e gli effetti della Legge allo stato attuale.

Mirco: come ha contribuito questa legge a ridefinire i piani urbanistici di espansione delle amministrazioni locali Venete?

Silvina: l'approvazione della LR 14/2017 ha ridefinito fin da subito le prospettive di pianificazione urbanistica della Regione: per prima cosa infatti sono state richieste due principali informazioni a tutti i 573 comuni: la prima informazione riguardava la cartografia delle aree consolidate, ossia aree urbanizzate o in corso di urbanizzazione, quindi a consumo di suolo; la seconda informazione riguardava l'urbanizzazione futura, che ogni Comune aveva previsto nel proprio piano regolatore, sia su suolo vergine che su Superficie Agricola Utile (SAU). Raccolti questi dati, si è constatato che la sommatoria dell'espansione prevista dai vari piani Co-

Sono nata a Susegana (TV) nel 1965. Nella mia carriera mi sono occupata di pianificazione e gestione del territorio, opere e strutture pubbliche, viabilità ed ambiente, sviluppo economico, gestione del demanio marittimo. Da aprile 2019, sono Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Regione Veneto. Sono stata Dirigente all'urbanistica presso il comune di Mogliano Veneto (Tv) e Dirigente II settore tecnico presso il comune di Mogliano Veneto (Tv). Sono stata anche Dirigente del settore IV - pianificazione e sistema qualità, servizio cartografico e SIT, demanio marittimo presso il Comune di Jesolo (Ve). Ho svolto la mansione di Funzionario responsabile (cat D4) settore tecnico presso il comune di Cessalto (Tv). Sono stata Capo area opere pubbliche e manutenzioni presso il Comune di San Biagio di Callalta (Tv) e Capo area tecnica e tecnico manutentiva presso il Comune di Asolo (Tv).



CHI SONO

SALVINA SIST

Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Regione Veneto

municipali al 2017, era di circa 21.000 ettari.

La Giunta Regionale, con propria delibera su disposizione del Consiglio, ha deciso di tagliare del 40% quei 21.000 ettari, portandoli a circa 12.600. Questo il nuovo valore della superficie concessa per la pianificazione urbanistica, da redistribuire a seconda delle varie esigenze comunali e secondo gli ambiti territoriali omogenei, appositamente classificati in base alle caratteristiche di territori adiacenti.

Una scelta che ovviamente ha sancito un'inversione a U rispetto alle prospettive dell'epoca, enfatizzata dalla successiva ed omonima Legge Regionale 14/2019, in ambito di riqualificazione e riuso del suolo già occupato. La nuova legge prevedeva infatti bonus edilizi e volumetrici nei confronti di iniziative di recupero ed efficientamento energetico di edifici obsoleti. Seppur con un iniziale e comprensibile livore da parte delle amministrazioni comunali, costrette a rivedere i propri programmi, la nuova linea di con-

dotta ha portato ad una pianificazione più ecosostenibile, riducendo gli ettari di nuovo suolo da consumare, incentivando invece politiche di ristrutturazione e ripristino di aree e edifici obsoleti o in disuso.

Oggi, i nuovi piani comunali adeguati al vincolo di circa 12.600 ettari totali, prevedono un'espansione addirittura inferiore, attestata a circa 11.000 ettari. C'è una commissione permanente che ogni anno riceve i dati sul monitoraggio della Leg-

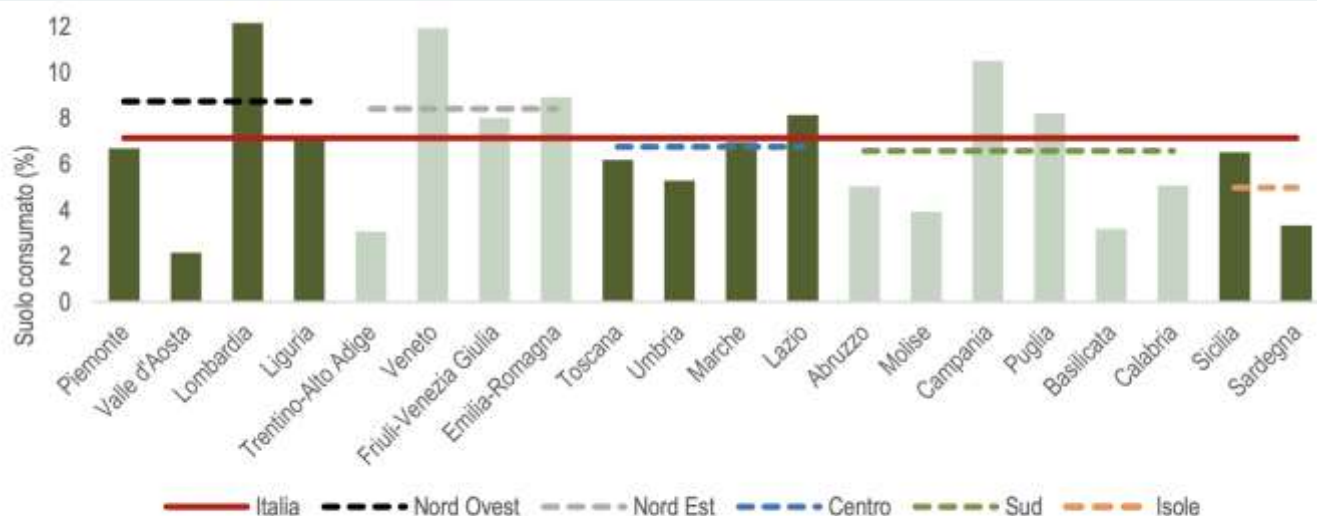


Figura 4. Suolo consumato a livello regionale e di ripartizione geografica (% 2021). In rosso la percentuale nazionale. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA



Fig.3.8: Consumo di suolo per la realizzazione di un nuovo supermercato di generi alimentari nel comune di Montagnana (PD) in un'area complessiva di 13.400 m² di cantiere, di cui 3.550 m² occupati dall'edificio del supermercato e 9.850 m² occupati da aree impermeabilizzate per parcheggi e nuova viabilità (immagine 2018 a sinistra, 2020 a destra). Nell'area a destra risultano inoltre visibili delle attività di movimentazione terra, probabile nuovo consumo di suolo nei prossimi anni.

ge, ad oggi riscontriamo un adeguamento dell'80% di tutti i Comuni.

Mirco: il monitoraggio indica che la direzione scelta è vincente?

Silvina: l'adeguamento al quadro normativo ovviamente va accompagnato senza forzare la mano, l'obiettivo è anche di fare lavorare

le amministrazioni al meglio delle loro possibilità. Per esempio, ci sono anche dei Comuni, circa una decina, che hanno avuto bisogno di chiedere delle deroghe per aumentare la superficie concessa, in vista di progetti ritenuti necessari. Il tutto si inserisce in un contesto come quello del Veneto, che da molto tempo in realtà tutela il

proprio territorio e il paesaggio. Per esempio, esistono 1150 vincoli paesaggistici ex lege, come previsto dal Decreto Legislativo 42/2004, il numero più alto di tutte le regioni Italiane.

Tali vincoli hanno contribuito negli anni a regolare l'espansione urbana, coinvolgendo circa il 50% del territorio regionale; essi riguardano sia edifici storici, come Palazzo Ducale o la Basilica Palladiana di Venezia, sia aree territoriali ampie, che coprono più comuni contemporaneamente, come per esempio l'area del Comelico.

Per quanto riguarda l'adeguamento agli obiettivi Statali e Comunitari sul consumo di suolo entro il 2050, stiamo procedendo bene, auspicando che non arrivino ulteriori forzature per le amministrazioni comunali che si vedono coinvolte in un lavoro impegnativo ■

© Riproduzione riservata

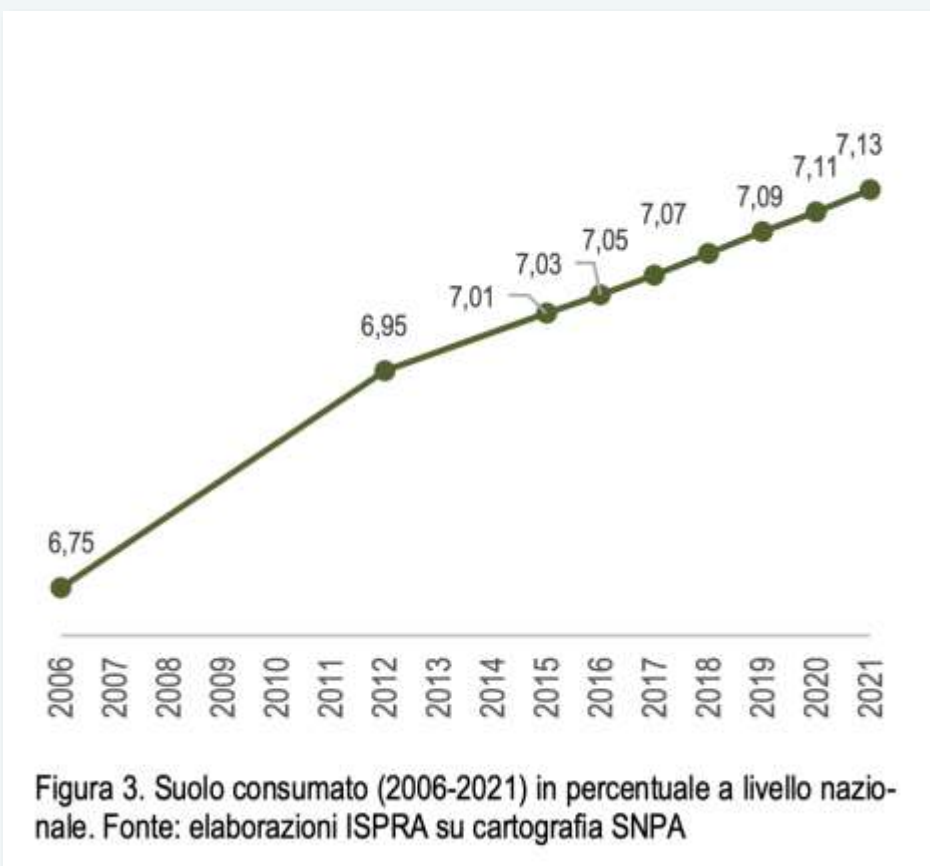




Fig. 1.6: Realizzazione di un nuovo campus a Roncade (Treviso) su un'area di cantiere di 35 ettari, ex area agricola, di cui 5,2 ha destinati a nuova viabilità, 2 ha a parcheggio e più di 3 ha destinati a costruzioni con cubatura recuperata da una ex area militare limitrofa di 2,27 ha (in alto a destra). Immagine 2018 in alto, 2020 in basso.



GUARDA QUI

<https://webgis.arpa.piemonte.it/agportal/apps/MapSeries/index.html?appid=a69317f87a5745a0b556526579755e37>

<https://www.snpambiente.it/2022/07/26/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2022/>